

Saipem vale lo 0,17% del pil. Per Citi ora è neutral

di Angelica Romani

Per il titolo Saipem è ora di riprendere fiato dopo la corsa che a Piazza Affari ha portato il titolo a guadagnare il 44% dall'inizio dell'anno. Così gli analisti di Citigroup hanno abbassato il giudizio da buy a neutral: «La forte sovraperformance relativa del titolo rispetto al settore di riferimento», è la spiegazione, «rende il profilo rischio/rendimento «più bilanciato». Ieri la società di ingegneria e servizi petroliferi ha chiuso in borsa in leggero ribasso a quota 5,45 euro (-0,55%).

Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Stefano Cao, intanto, ha elaborato un'analisi sul valore creato in Italia e negli altri Paesi in cui opera, presentando i dati al Salone Csr sulla sostenibilità che si è tenuto a Milano. A misurarlo è un modello chiamato Selce (Saipem Externalities Local Content Evaluation), che si applica sia alle ricadute dirette e indirette sull'economia locale, che sull'effetto moltiplicatore lungo la catena di fornitura, fino a comprendere anche l'effetto sociale. Nel caso dell'Italia calcola il contributo di Saipem in 2,2 miliardi di euro complessivamente messi in circolo nel sistema economico, con un valore aggiunto

generato di 2,8 miliardi di euro e un contributo medio annuo pari allo 0,17% del Prodotto interno lordo, come attestato anche da Nomisma. Il quadro nazionale si completa con i 13.300 posti di lavoro generati lungo la catena di fornitura, in aggiunta ai 7.500 diretti che percepiscono un monte salari di 323 milioni di euro.



All'estero, invece, la catena del valore generata da Saipem è stata suddivisa in tasse e valore di beni e servizi, quest'ultimo ottenuto sommando l'occupazione locale, le partnership, lo sviluppo di competenze e i pagamenti ai fornitori locali. Il contributo economico diretto nel 2017 è stato di ben 8 miliardi di euro. In Europa si raggiunge il valore più alto, con 2,264 miliardi

di euro e 119 milioni di euro in tasse. Segue l'area Cis (Armenia Azerbaigian Bielorussia Kazakistan Kirghizistan Moldavia Russia Tagikistan Uzbekistan e Turkmenistan) con un controvalore di 1,367 miliardi di euro e l'Estremo Oriente e Oceania con altri 1,268 miliardi di euro. Ai piedi del podio si collocano Africa (738 milioni di euro), Medio Oriente ((454 milioni di euro) e America (331 milioni di euro). Complessivamente le tasse versate nei Paesi ammontano invece a 277 milioni di euro. (riproduzione riservata)

